

MARIO MORIGI "IL PITTORE DEI PAGLIAI"

Mario Morigi nasce il 27 maggio 1904 a Cesena nel popolare quartiere della Val d'Oca. A causa delle ristrettezze economiche della famiglia abbandona presto gli studi e si impiega presso una tipografia del luogo.

A contatto con piombi, inchiostri, colori e carte, il giovane Mario matura una naturale creatività che lo porta in breve tempo a cimentarsi, oltreché nella grafica, nella produzione di ceramica, nella pittura e nella scultura.

Poco più che ventenne apre uno studio di pittura nel vecchio torrioncino della Portaccia, sul torrente Cesuola e Porta Santa Maria, da lui ribattezzato la Porziuncola, già utilizzato come bottega di ceramica dal faentino Leonardi Castellani durante il suo breve soggiorno a Cesena.

Proprio la Porziuncola diviene presto il punto d'incontro per l'ambiente culturale locale, una sorta di piccolo cenacolo di giovani artisti "scapigliati".

Proficui per Morigi sono i sodalizi con Malmerendi, con il pittore toscano Gino Conti, per qualche tempo attivo in ambito cesenate, e con Pier Pacchioni, poeta, pittore e grande amico di storie goliardiche.

Il giovane artista manifesta uno spirito irrequieto e versatile, cosicché una certa varietà di interessi ed una forte propensione alla sperimentazione, caratterizzano la prima fase della sua attività.

Anche in seguito, Morigi, conserverà una peculiare inclinazione eclettica, passando indifferentemente, dalla pratica pittorica a quella plastica, dalla grafica alla ceramica, transitando, dal quadro di genere ai temi impegnati dell'arte sacra o alla scultura caricaturale.

Quest'ultima, con la quale Morigi si diletta, era un suo modo per esprimere familiarità verso l'abituale frequentatore della Porziuncola.

Dal 1927 al 1931 si presenta con una figura che predomina nella vita e nell'arte di Mario Morigi, il Santo di Assisi, al quale ha dedicato in ogni momento della sua lunga attività, omaggi sia in scultura sia in pittura.

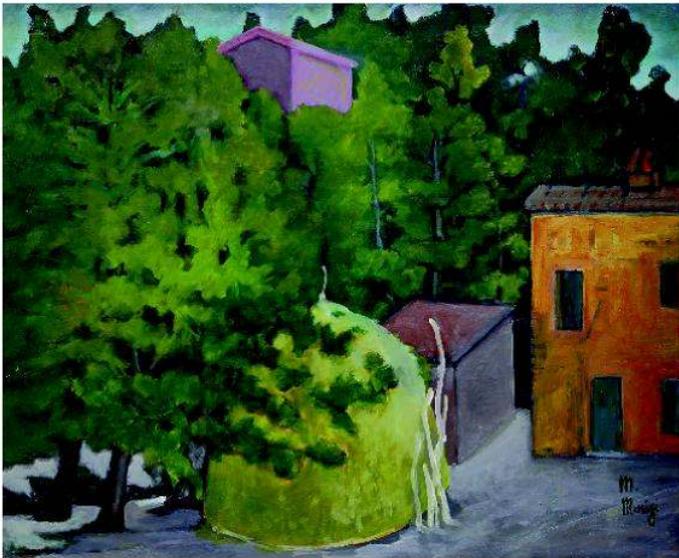
E' questo uno dei periodi più interessanti dell'intero percorso creativo di Morigi. Alla ricerca di una propria espressività, l'artista dipinge opere talora segnate da un'aura metafisica, ed altre con esiti di valori plastici, oltre che una folta serie di dipinti a base monotipia fra i quali spicca la *Raccolta delle Olive* del '45.

Gli anni '60 e '70 sono ricchi di una produzione riferita alla natura ed in particolare ai pagliai tanto che venne definito "pittore dei pagliai".

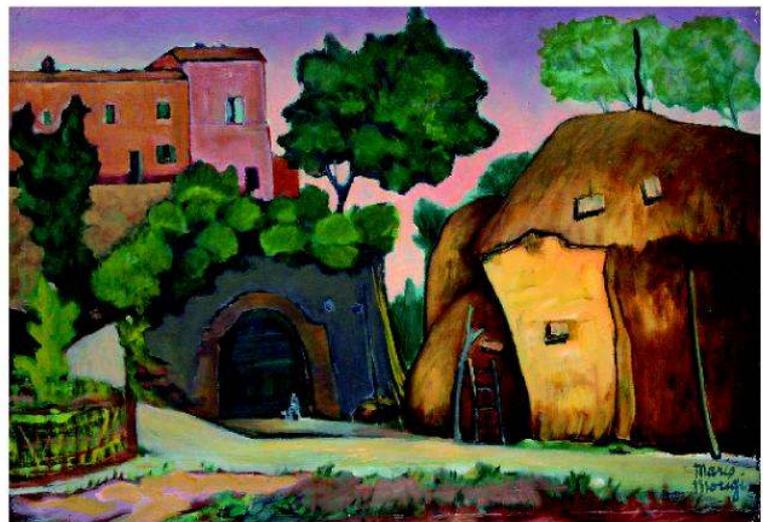
Autore di poesie, oltre che di una gran quantità di opere pubbliche, fra cui: i Pannelli di Arte Sacra per la chiesa di Lidio degli Estensi, il *Martirio di San Lorenzino* per la Casa di Cura S. Lorenzino di Cesena, la *Pietà*, bronzo posto all'ingresso dell'Ospedale Civile di Mercato Saraceno, il monumento al corridore Geminiani presso il cimitero di Lugo e ancora i Pannelli in ceramica posti sulla facciata del camposanto cesenate o il medaglione dedicato ad Alessandro Bonci per il Teatro di Cesena.



Ansa fluviale, 1950
Olio, 50x60 cm



Aia con casa colonica, s.d.
Olio, 50x70 cm

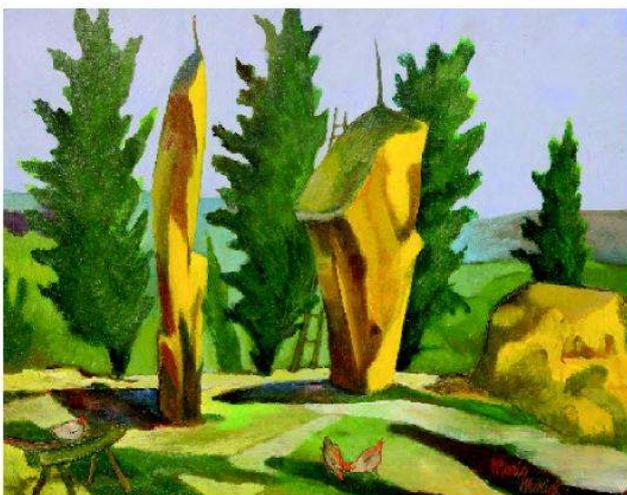
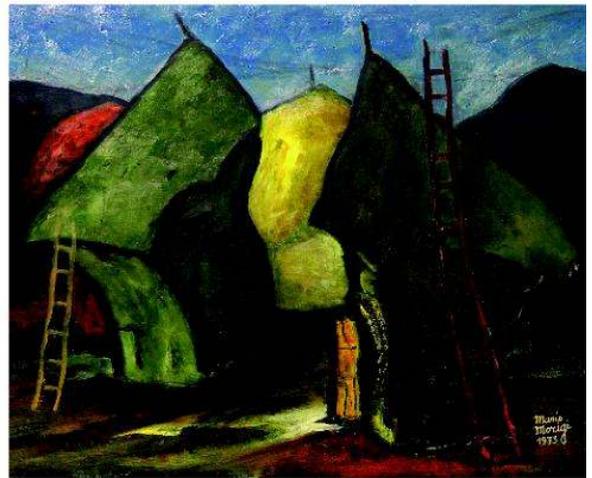




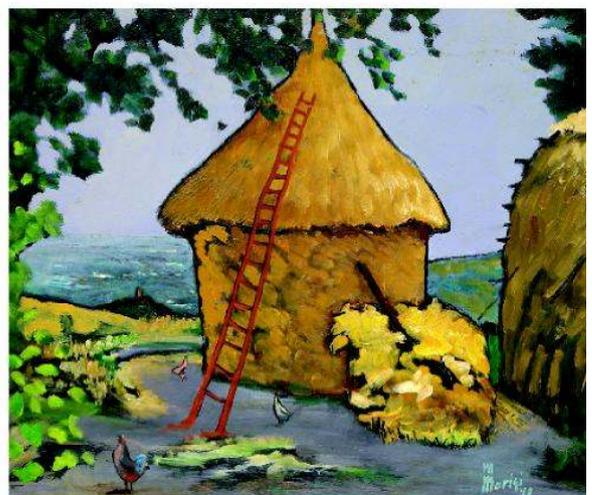
Aia con cani, 1969
Olio, 62x86 cm

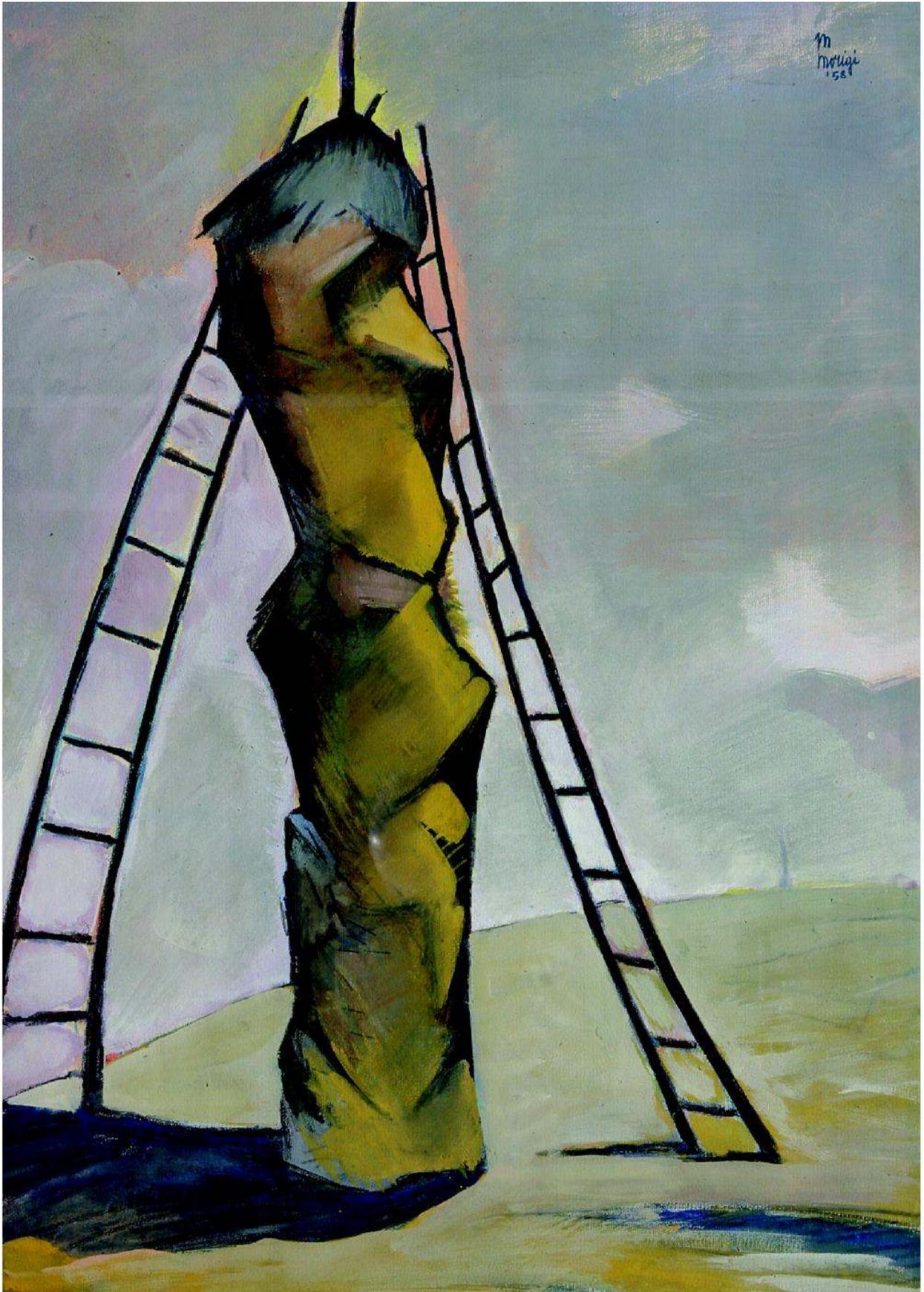


Aia con gramola, 1966
Olio, 60x85 cm



Pagliai gialli, 1968
Olio, 45x60 cm





Pagliaio totem, 1958
Acquerello, 62x45 cm